

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVII - n. 853 - 19 Marzo 2017 – 3^a Domenica di Quaresima

La nostra vita è eterna, perché è immersa nell'amore di Dio...

Quest'anno la Liturgia della terza, quarta e quinta domenica di Quaresima, attraverso le tematiche dell'acqua, della luce e della vita, costituisce un annuncio teologico di ciò che Dio opera nel Battesimo e al tempo stesso ci presenta una stupenda catechesi battesimale rivolta sin dai tempi più antichi ai catecumeni, ma al tempo stesso anche a ciascuno di noi. Nella Liturgia della Parola di questa domenica risalta in primo piano la tematica dell'acqua, con il suo significato simbolico che attraversa tutta la Scrittura. La prima lettura ci presenta un noto episodio della storia dell'Esodo: la comunità degli israeliti, riunita a Refidim – ultima tappa prima di giungere al Sinai – è assetata per la mancanza di acqua e inizia a protestare contro Mosè ed a dubitare della presenza di Dio. Davanti alle difficoltà e alle prove della vita la fede diventa incerta e fragile: Dio ha forse dimenticato il suo popolo? L'episodio della protesta con cui gli israeliti mettono alla prova Dio pretendendo un suo intervento è talmente importante per la storia del popolo, da essere all'origine della denominazione stessa della località in cui l'evento si è verificato: dal verbo «*nasah*», che significa *tentare - mettere alla prova* deriva la parola Massa, mentre dal termine ebraico «*rib*», che significa *protesta - contestazione* deriva il nome Meriba. E' proprio in questa esperienza drammatica, infatti, che Israele sperimenta, attraverso il dono dell'acqua, la provvidenza, la vicinanza e l'amore di Dio che è sorgente della vita. Nell'acqua che sgorga dalla roccia il popolo di Israele estingue la sua sete e trova in Dio la vita e il senso del suo pellegrinare lungo le pieghe della storia. Il brano del Vangelo annuncia che in Cristo si realizza in pienezza e per tutti quanto a Israele era stato anticipato nell'esperienza dell'esodo. Il brano dell'incontro di Gesù con la Samaritana è un testo di finissima costruzione letteraria e teologica, utilizzato sin dalle origini della Chiesa come catechesi battesimale. La simbologia teologica è ricchissima e qui mi limito ad indicarne brevemente solo due aspetti. Il brano presenta in un crescendo armonico Gesù prima come uomo (giudeo), poi come Signore, Profeta, Messia e infine come Salvatore del mondo, definendo così le tappe di un cammino battesimale che conduce gradualmente il catecumeno a conoscere Cristo e a diventare così suo discepolo. Vi è poi la tematica dell'acqua con il suo significato simbolico. Nella tradizione profetica dell'Antico Testamento l'acqua viva indica l'azione salvifica di Dio. In Cristo l'acqua è simbolo dello Spirito Santo che viene donato affinché ciascuno di noi sia immerso nell'amore di Dio che promette la pienezza della Vita a cominciare già da ora.

20 modi per trarre maggior profitto dalla Quaresima



Marcellino D’Ambrosio è un autore di libri, conferenziere e padre di cinque figli che ha abbandonato la chitarra di un gruppo rock per studiare teologia, insegnare in varie università e partecipare alle principali catene cattoliche di mezzi di comunicazione degli Stati Uniti. Organizza anche viaggi guidati in Italia e in Terra Santa.

Inquieto e dotato di un grande senso dell’umorismo, colui che è anche noto come “Dottor Italia” ha scritto per Catholic Exchange dal Texas, dove vive attualmente, un articolo su quelli che considera i quaranta modi per trarre il meglio dalla Quaresima. “Non si tratta di una lista esaustiva di idee quaresimali, ma è un inizio”, afferma.

Cominciamo proponendovi le prime venti possibili risoluzioni per trarre maggior profitto dal tempo forte della Quaresima, in cui Gesù ci chiama alla conversione del cuore. Vi offriremo poi le altre 20.

1. Prendetevi **30 minuti per pregare**, invocare la guida dello Spirito Santo, dare un’occhiata a questa lista ed elaborare una serie pratica e breve di risoluzioni. Ma attenzione. Se cercate di fare troppe cose potreste non riuscire in nessuna. Se avete bisogno di alzarvi presto o di andare a letto più tardi per avere questi 30 minuti di silenzio fatelo. Spegnete telefono e computer. Non permettete interruzioni.
2. Alzatevi prima di tutti in casa e **usate i primi 15 minuti della vostra giornata per pensare a Dio e al dono della vita e per offrire al Signore la vostra giornata.**

3. **Andate ogni giorno a Messa** [*o almeno qualche volta nei giorni infrasettimanali*].
4. Se non potete assistere ogni giorno alla Messa, oltre alla domenica andateci i venerdì di Quaresima e rendete grazie a Gesù per aver dato la vita per voi. Forse potreste andarci anche in **un altro giorno della settimana**. [*magari il giovedì quando c'è adorazione eucaristica*]
5. Passate **almeno 30 minuti in adorazione eucaristica come minimo qualche volta**.
6. Recuperate la tradizione cattolica di fare **frequenti visite al Santissimo Sacramento** nel corso della settimana, anche se è solo per cinque minuti.
7. **Confessatevi almeno una volta durante la Quaresima dopo aver fatto un buon esame di coscienza.**
8. Oltre a compiere la penitenza che vi dà il sacerdote, cercate di soddisfare le condizioni necessarie per ottenere un'**indulgenza plenaria**.
9. Decidete di **leggere ogni giorno almeno un passo della Scrittura**.
10. Anche se non potete assistere alla Messa ogni giorno, leggete quotidianamente il **messale** cattolico (se non altro le letture del giorno) o cercatelo online o attraverso il cellulare.
11. Pregate con la **Liturgia delle Ore**. (*Lodi Vespri... anche questi si trovano online con il cellulare*).
12. Conoscete i **Padri della Chiesa** e leggete passi dei loro scritti insieme alla Scrittura.
13. Fate la **Via Crucis** ogni venerdì, da soli o in gruppo. Se avete dei **figli**, sarebbe bene che la facessero con voi.
14. Recitate spesso i Misteri Dolorosi del **Rosario** durante la Quaresima, soprattutto il venerdì e il mercoledì. Quelli Gloriosi sono appropriati per la domenica,
15. Acquistate un libro di meditazioni sul Rosario da recitare tra le **Ave Maria**.
16. Se non avete mai recitato il **Rosario in famiglia**, iniziate a farlo. Se comincerete a farlo una volta a settimana, fate in modo che sia di venerdì o di domenica. Se credete che i cinque misteri siano troppo, iniziate con uno.
17. Prendete l'abitudine di fermarvi almeno cinque volte al giorno, elevare il vostro cuore e la vostra mente a Dio e recitare una **piccola preghiera**, come "Gesù ti amo" o "Signore mio Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore".
18. Pregate ogni giorno per le intenzioni e per la salute del **papa**.
19. Pregate ogni giorno per il vostro **vescovo** e per tutti i vescovi della Chiesa cattolica.
20. Pregate per i vostri **sacerdoti e diaconi** e per tutti i sacerdoti e diaconi.

3^a Domenica di Quaresima (Anno A)

Antifona d'ingresso

*I miei occhi sono sempre rivolti al Signore, perchè libera dal laccio i miei piedi.
Volgiti a me e abbi misericordia, Signore,
perchè sono povero e solo (Sal 24, 15-16)*

** Durante il Tempo di Quaresima non si dice il Gloria.*

Colletta

Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna; guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, sorgente della vita, tu offri all'umanità riarso dalla sete l'acqua viva della grazia che scaturisce dalla roccia, Cristo salvatore; concedi al tuo popolo il dono dello Spirito, perché sappia professare con forza la sua fede, e annunzi con gioia le meraviglie del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Es 17, 3-7)

Dacci acqua da bere

Dal libro dell'Èsodo.

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percossa il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 94*)

**Rit: *Ascoltate oggi la voce del Signore:
non indurite il vostro cuore.***

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostràti, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Merìba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

SECONDA LETTURA (*Rm 5, 1-2.5-8*)

*L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito che ci è stato dato*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. – **Parola di Dio.**

Canto al Vangelo (*Gv 4, 42.15*)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo;
dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Gv 4, 5-42)

Sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna

+ Dal Vangelo secondo Giovanni [forma breve in stile corsivo]

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha

forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». *Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo». – **Parola del Signore.***

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo al Signore le intenzioni del nostro cuore e le richieste di quanti si affidano alle nostre preghiere, affidando gioie e preoccupazioni alla misericordia di Dio onnipotente.

Preghiamo insieme, dicendo: **Donaci, Signore, la tua salvezza.**

1. Per la Chiesa: perché sappia parlare al cuore di ogni persona, risvegliando in ciascuno il desiderio di Dio attraverso la testimonianza di carità e l'annuncio del Vangelo. Preghiamo.
2. Per i catecumeni che si stanno preparando a ricevere il Battesimo: perché siano per la Chiesa sorgente di rinnovato impegno evangelico. Preghiamo.
3. Per quanti si sentono sopraffatti dalle fatiche della vita: perché attraverso la fede e la fraterna carità possano ritrovare fiducia e speranza. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché non ci stanchiamo di fare il bene rinnovando ogni giorno con coraggio e coerenza la nostra fedeltà al Battesimo. Preghiamo.

C – Signore Dio, che mai abbandoni il tuo popolo in cammino, vieni incontro a ciascuno di noi, ascolta la nostra voce e rafforza la nostra speranza. Per Cristo nostro Signore.

■ Viaggio tra gli specialisti della Maddalena Grassi, Fondazione laica che assiste a domicilio pazienti affetti da gravi patologie.

VALE ANCORA LA PENA VIVERE.



Ci sono casi che non hanno un lieto fine. «Storie vere» in cui le famiglie vengono attaccate da «mostri» che non si possono debellare. Ci sono patologie per le quali non è stata trovata ancora una cura, condizioni alle quali non si può porre rimedio, che lasciano prospettive di vita di mesi o di anni, ma alla fine portano alla morte. **Eppure non è detto che i «mostri» vincano.** E se si trovano «degni alleati in una lotta che non dà tregua», anche un percorso in salita, pieno di insidie,

può essere trasformato in un sentiero dolce e in discesa che ti porta alla meta senza paura». Così Giuliana Donati ha descritto l'esperienza della malattia che si è portata via suo marito Mario. I suoi «potenti» alleati sono stati Edoardo e Angela, professionisti sanitari della Fondazione Maddalena Grassi, che prendendosi cura di Mario a casa sua, giorno dopo giorno, sono stati «indispensabili per la nostra sicurezza, un faro nella notte della disperazione».

Ai giornali piace dedicare pagine e pagine a chi in momenti di estrema fragilità e difficoltà chiede di morire. Meno a chi, nelle stesse condizioni, vuole continuare a vivere. E in maniera dignitosa. A tutti si rivolge la Maddalena Grassi, fondazione laica di diritto privato senza scopo di lucro arrivata ad assistere a domicilio nel 2016 oltre 1.800 malati, tra cui 120 bambini colpiti da gravi o gravissime malformazioni. Ogni giorno, un esercito di 250 tra infermieri, fisioterapisti, logopedisti, palliativisti, riabilitatori, tecnici della psicomotricità e ausiliari si occupa a Milano e provincia di pazienti, spesso in condizioni gravi, affetti da malattie degenerative, neurologiche, infettive, disabilità croniche, malati oncologici e di Aids.

Angelo Mainini lavora qui da 19 anni. Oggi è direttore sanitario e come fisiatra ha una responsabilità diretta nella gestione dell'assistenza domiciliare. «Ci sono patologie, quelle neurodegenerative, o disabilità causate da gravissimi incidenti per cui non c'è una soluzione in termini di guarigione. **In questi casi il nostro compito è quello di fare in modo che la qualità della vita sia più alta possibile,** eliminare il

dolore fisico, togliere le complicazioni perché la quotidianità sia migliore». Una delle cose più importanti, ad esempio, è permettere la comunicazione. «Ci prendiamo cura di tante persone che da anni vivono immobilizzate in un letto, che magari riescono a muovere solamente gli occhi, ma che grazie a strumenti tecnologici hanno la possibilità di comunicare non solo con le persone vicine a loro, ma anche di chattare con chi è lontano. In questo modo escono dalle mura della loro casa e dalla gabbia del loro letto».

La legge sulle Dat (Disposizioni anticipate di trattamento), che permetterebbe a un maggiorenne di stabilire in anticipo i trattamenti a cui vorrebbe essere sottoposto in caso di malattia presenta «molte criticità». «Noi lo vediamo con i nostri pazienti», racconta Mainini. «La stragrande maggioranza di loro, malati cronici neurodegenerativi, all'inizio ha un'idea, poi però con il progredire della malattia cambia. Se si chiede a una persona in salute cosa vorrebbe fare se diventasse tetraplegica, la risposta è scontata. Ma nella realtà avviene un'altra cosa. Persone che dicono: "il tubo della peg non lo metterò mai", quando arriva il momento in cui non riescono più a deglutire lo richiedono. Perché magari c'è un nipote che deve nascere o un figlio che deve sposarsi. Con il tempo si trovano nuove motivazioni per cui vivere, più profonde, più radicali». Così c'è il giovane atleta, abituato a una vita avventurosa, quasi immobilizzato a letto per una gravissima patologia, che ha scoperto che adora scrivere. «Ora ha già pubblicato due libri e sta scrivendo il terzo. Inoltre stanno uscendo delle cure sperimentali e presto ne comincerà una», continua Mainini. «L'altro giorno mi ha detto: "Ho trovato dei motivi per cui voglio ancora vivere. Non avrei mai pensato che fosse possibile"».

Il cardiologo in pensione Marzegalli se lo spiega così: **«Le capacità motorie diminuiscono o scompaiono del tutto, ma l'essenza dell'uomo rimane intatta. L'esigenza di essere voluto bene e accettato con i propri limiti è una forza dirompente. I nostri operatori sanitari cercano di guardare così i pazienti. Io vorrei che ci si battesse anche per queste persone, non solo per la morte».**

La strumentalizzazione mediatica di alcuni casi di persone che in momenti di estrema fragilità e difficoltà chiedono di morire, definita da queste parti «una violenza nei confronti di tanti disabili gravi che lottano per vivere», tende a porre i pazienti davanti a un falso bivio: morire o tornare a vivere come prima. Il lavoro della Maddalena Grassi è mostrare attraverso la cura che c'è una speranza: **«E' possibile accettarsi e andare avanti trovando insieme il senso della nuova condizione che si è chiamati a vivere. E' difficile, ma assistere bene vuol dire fare intravedere che questa terza strada esiste».**



■ Nella festa di San Giuseppe contempliamo la figura del falegname di Nazaret che si è preso cura e ha cresciuto con amore il Figlio di Dio.

GESÙ NELLA BOTTEGA DI SAN GIUSEPPE.



Il dipinto del pittore olandese Gerard van Honthorst dal titolo “*Il Bambino Gesù nella bottega di San Giuseppe*” (1620, Hermitage, San Pietroburgo) riproduce in modo molto realistico una scena in cui sono rappresentati san Giuseppe e il piccolo Gesù che lavorano nella bottega artigiana. Probabilmente è

già sera e questo permette all'autore di mettersi alla prova con gli effetti di ombra e luce che può far scaturire dalla sola candela presente nell'opera. **La luce viene dal centro**, Gesù infatti sorregge con la mano la candela per far luce a Giuseppe e risplende al contempo della luce stessa.

Emblematico, oltre ad essere molto tenero, è il fatto che sia Gesù a tenere in mano la luce. Questo ricorda ciò che dirà molti anni dopo ai suoi discepoli: “*Io sono la luce del mondo*” (Gv 8, 12). È molto bello notare che Gesù non sta prestando attenzione al lavoro ma **sta guardando Giuseppe in viso**, è come se stesse contemplando la bellezza d'animo di quest'uomo che lo ha protetto, amato e cresciuto e sembra scorgersi nel suo sguardo una dolce riconoscenza. I due non si dicono nulla, ma nella ponderata attenzione con cui Giuseppe lavora e nella devozione di Gesù verso di Lui, sta il cuore del dipinto.

San Giuseppe ha lavorato con Gesù bambino e adolescente per svariati anni perché Dio gli ha concesso questa grazia, ma anche noi, ogni qualvolta seguiamo la volontà di Dio e lavoriamo affinché essa si compia in noi, **possiamo immaginarci all'opera con accanto Gesù che, come nel dipinto, ci contempla e ci ama**. Nessuna azione, anche quella apparentemente meno gratificante, se fatta con amore è esclusa dalla contemplazione di Dio.

Offriamo dunque le nostre azioni quotidiane al Signore ed Egli, come ha fatto con San Giuseppe, ci farà luce e ci guiderà nel compiere la volontà del Padre.



LA SPERANZA NON TREMA.



PARROCCHIA
SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO

LA SPERANZA NON TREMA

VICINI ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO

2 aprile 2017

AMATRICIANA DI SOLIDARIETA'

Ore 20.00 • Salone Parrocchiale

E' obbligatoria la prenotazione che può essere fatta in segreteria parrocchiale, oppure via e-mail all'indirizzo: bernardo.dimatteo68@gmail.com



Stiamo organizzando l'iniziativa che abbiamo pensato di denominare "LA SPERANZA NON TREMA", con cui vogliamo sostenere le popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia che ancora oggi, a distanza di alcuni mesi dalle scosse più violente, vivono in condizioni di difficoltà.

Questo progetto di caritativa ci accompagnerà fino al termine dell'anno pastorale con alcuni eventi, il primo dei quali è programmato per **domenica 2 aprile alle ore 20.00**. Presso il salone parrocchiale offriremo un piatto di pasta all'amatriciana per raccogliere fondi da destinare ad alcune realtà che operano nelle zone colpite dal terremoto e con cui sono in corso contatti per individuare i progetti da sostenere. Per partecipare **è richiesta la prenotazione**, che potrà essere effettuata in segreteria parrocchiale, oppure scrivendo all'e-mail: bernardo.dimatteo68@gmail.com. **Si potrà partecipare versando un'offerta** ripartita come segue: *partecipazione singola: 8 Euro; famiglia da 3 persone: 20 Euro; famiglia da 4 o più persone: 25 Euro*. Invitiamo tutti a partecipare all'evento per testimoniare un concreto gesto di speranza, fondato sulla certezza che **INSIEME NON SI TREMA, CI SI RIALZA**.

LA NOSTRA PARROCCHIA AL FIANCO DELLA CASA DI ANDREA PER AIUTARE I PICCOLI MALATI.

Durante la mattina di domenica 19 marzo saranno presenti in Parrocchia alcuni rappresentanti dell'**Associazione Andrea Tudisco Onlus**. L'Associazione si occupa di ospitare e assistere bambini e giovani affetti da gravi patologie provenienti da altre città e Nazioni, affinché possano essere curati presso gli ospedali specializzati della Capitale. Al termine delle celebrazioni della mattina alcuni clown dottori dell'Associazione presenteranno i progetti in corso e proporranno alcuni gadget e idee regalo con cui sarà possibile sostenere le attività della Casa di Andrea, **PER AIUTARE I GIOVANI OSPITI A COMBATTERE LA MALATTIA**.



Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 19 MARZO TERZA DI QUARESIMA	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 10.15: Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime) con Sr EMILIA DI MASSIMO Ore 11.30: Catechesi Io sono con Voi (I Comunioni) GENITORI CON DON BERNARDO E MARTA GRAZIANI Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)
LUNEDÌ 20 SAN GIUSEPPE	Ore 18.00: Gruppo di Preghiera carismatica Gesù Risorto Ore 18.00 – 20.00: Benedizioni in Via Carlo Fadda 63 e 88
MARTEDÌ 21	Ore 16.45: Catechesi Io sono con Voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 18.00 – 20.00: Benedizioni in Via Carlo Fadda 73
MERCOLEDÌ 22	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica Ore 18.00 – 20.00: Benedizioni in Via Carlo Fadda 78
GIOVEDÌ 23	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00) Ore 21.00: Prove di canto per l'animazione della domenica Ore 18.00 – 20.00: Benedizioni in Via Carlo Fadda 101 (Sc. 1 e 2)
VENERDÌ 24	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Incontro adolescenti Gruppo SICAR/2 Ore 18.45: Via Crucis animata dal Gruppo SMT1 Ore 20.30: Incontro giovani SICAR Ore 18.00 – 20.00: Benedizioni in Via Carlo Fadda 101 (Sc.3) e 102
DOMENICA 26 MARZO QUARTA DI QUARESIMA	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con Voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) GENITORI CON DON BERNARDO E MARTA GRAZIANI Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzarello

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	